



REGIONE DEL VENETO

Provincia di  
**Rovigo**

# Rapporto Statistico 2010

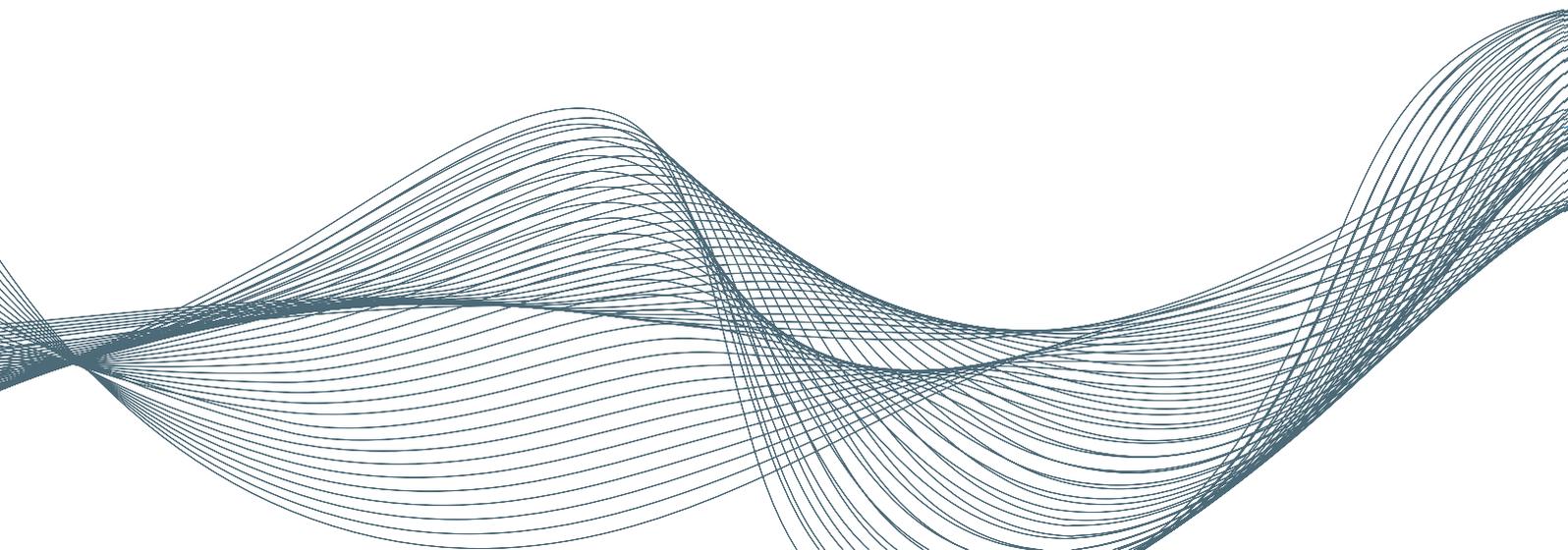
il Veneto si racconta,  
il Veneto si confronta





Rovigo - Rosolina

# Provincia di Rovigo





Il Rapporto Statistico della Regione del Veneto costituisce da ormai sette anni un importante approfondimento congiunturale e strutturale su molteplici fenomeni istituzionali, economici e sociali che interessano le comunità del Veneto.

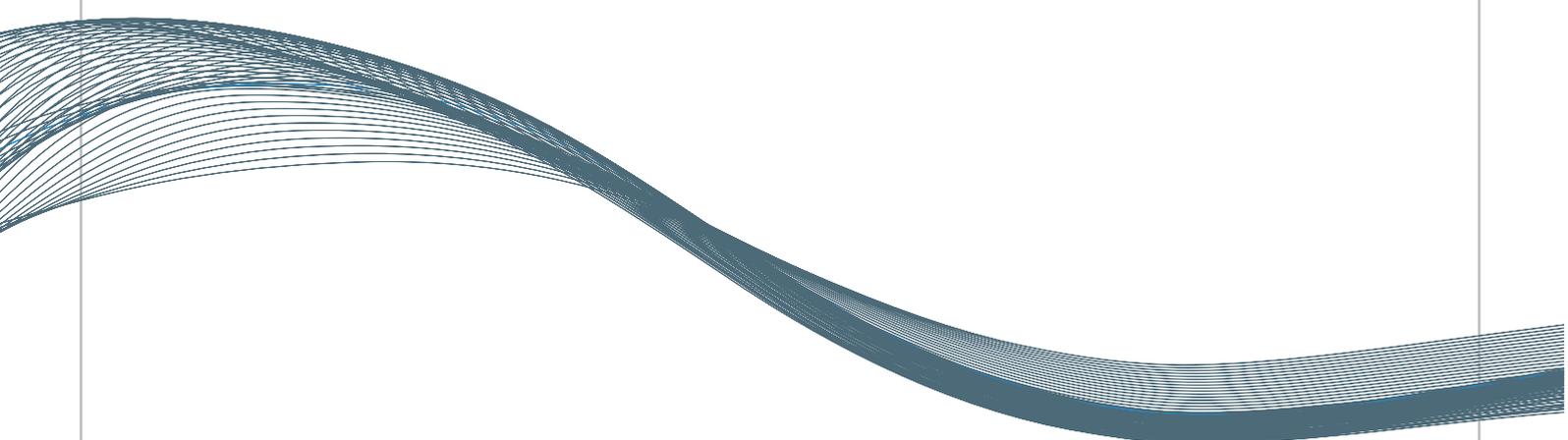
L'edizione 2010 tratta il tema della rete, che, a mio avviso, è particolarmente adatto a descrivere la nostra realtà regionale. Infatti, oggi più che mai la società veneta può essere vista come una rete di relazioni fra molteplici soggetti (persone, imprese e istituzioni), i quali sono chiamati a dialogare in un'ottica di crescente integrazione e coordinamento che consenta - a dieci anni dalla definizione degli obiettivi di Lisbona e in un contesto globale di crisi economica - di affrontare in modo consapevole ed efficiente le nuove sfide che ci attendono.

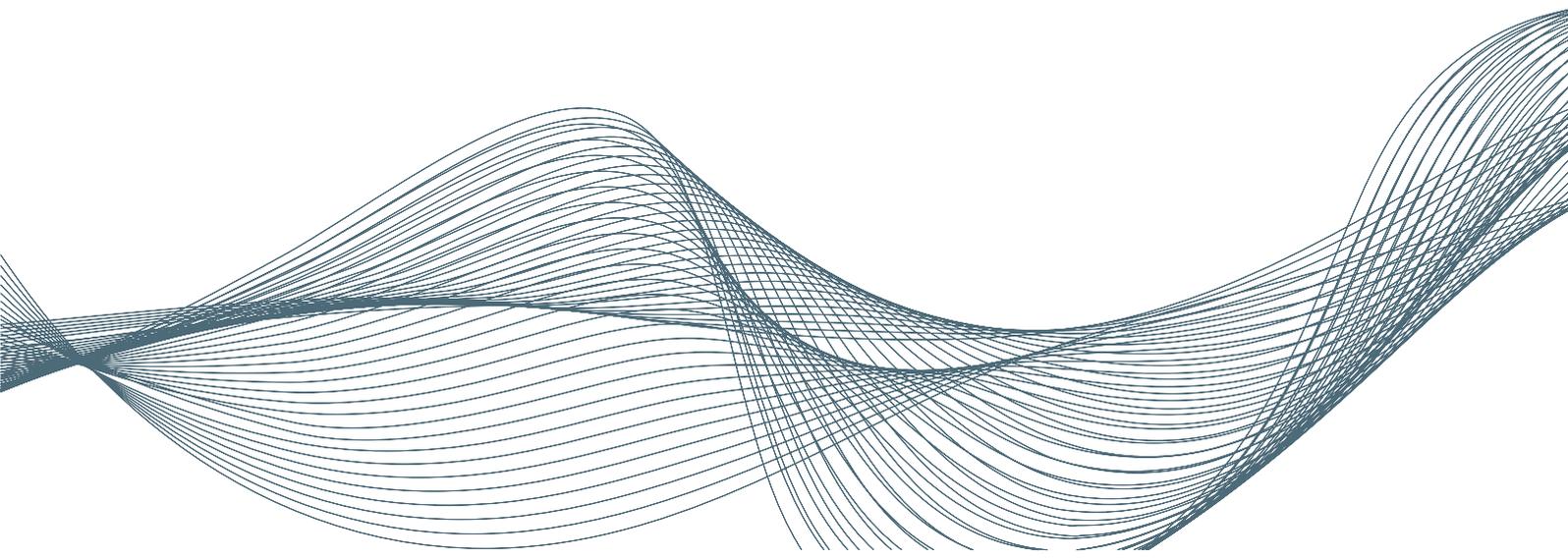
Nel sistema di governo multilivello crescono sempre più l'importanza e l'esigenza di dati ufficiali dettagliati a livello territoriale e adeguati alle particolari esigenze locali di programmazione. Per questo motivo sono stati realizzati quest'anno dalla Direzione Sistema Statistico Regionale anche sette fascicoli provinciali estratti dal Rapporto Statistico 2010 e dedicati all'approfondimento delle diverse realtà territoriali della nostra regione.

Il testo del Rapporto Statistico 2010 e dei sette fascicoli provinciali è disponibile sul sito internet dell'amministrazione regionale all'indirizzo [www.regione.veneto.it/statistica](http://www.regione.veneto.it/statistica).

**Marino Zorzato**

Vice Presidente e Assessore al Territorio, alla Cultura,  
alla Statistica, agli Affari Generali







## La rete dello sviluppo

La provincia di Rovigo ha liberato negli anni recenti tutte le proprie potenzialità di sviluppo, portandosi a livelli di competizione con altre ricche aree europee, pur partendo da una posizione di svantaggio rispetto alle rimanenti province venete.

La compenetrazione terra-acqua ha qui imposto un particolare rapporto con la natura: il delicato equilibrio del territorio polesano, rimasto pressoché intatto, perché non intaccato da uno sviluppo economico produttivo devastante, costituisce un fattore fondamentale di sperimentazione delle nuove modalità di sviluppo, sempre più incentrate su aspetti inerenti la sostenibilità e quindi la migliore vivibilità dell'area.

La provincia di Rovigo contribuisce alla formazione del 4,6% della ricchezza regionale.

Il valore aggiunto per abitante è pari a 24.868 euro, superiore alla media nazionale.

Il settore agroalimentare e l'artigianato costituiscono l'asse portante della struttura produttiva polesana. Anche il turismo, conseguenza delle attività di valorizzazione del territorio, rappresenta certamente uno dei settori di maggior rilievo.

Alla luce della delicata crisi economica in atto, nel 2009 Rovigo si distingue per l'invariato tasso di occupazione registrato rispetto all'anno precedente, ma soprattutto per la progressiva decrescita del livello di disoccupazione, il più basso fra le province venete.

Più elevati livelli di istruzione garantiscono maggiori opportunità nella rete sociale e a Rovigo il 71% dei ragazzi che si iscrivono alle superiori arriva in media al diploma, valore leggermente inferiore alla media regionale, ma superiore al dato italiano di tre punti percentuali.

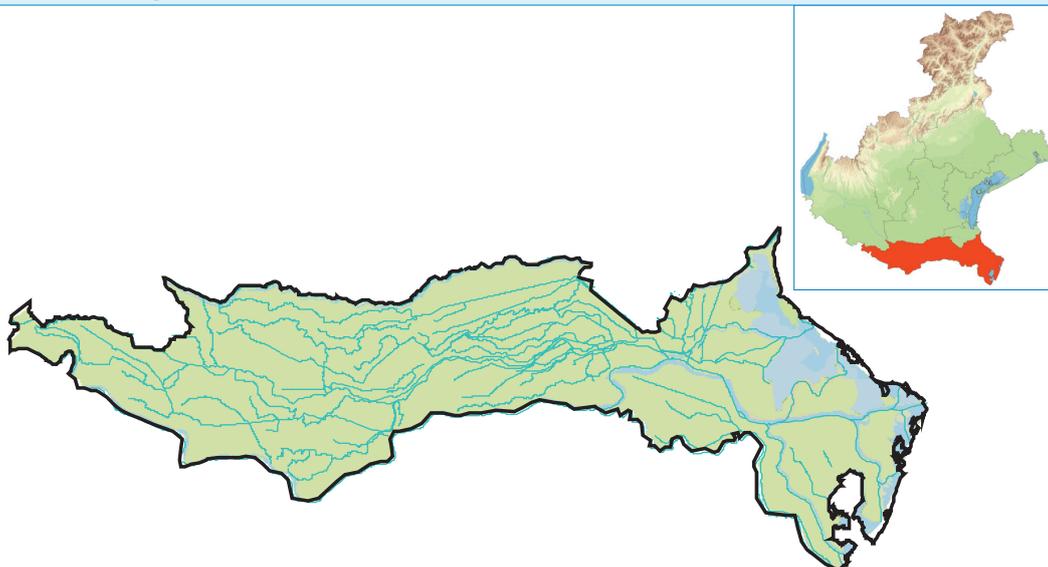
Al fine di razionalizzare e rendere più efficiente la gestione dei servizi, si è data la possibilità agli enti locali di condividere capacità e risorse nella gestione di specifiche funzioni, da svolgere in forma associata. Il modello

relazionale degli enti locali del Veneto prevede la compresenza di quattro forme associative: le Convenzioni e i Consorzi, entrambe di natura monofunzionale, e le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane, più organizzate e stabili che possono esercitare più di una funzione contemporaneamente. In particolare, le forme associative maggiormente presenti nel territorio rodigino sono le Convenzioni.

Il fascicolo è stato redatto a partire dalle analisi contenute nel Rapporto Statistico 2010, in base alle quali sono stati realizzati gli opportuni approfondimenti tematici, a seconda della disponibilità dei dati.

Nelle pagine che seguono si mettono in luce i principali aspetti che caratterizzano le reti di relazioni presenti nella realtà socio-economica della provincia, osservando le reti sociali dello sviluppo, le interconnessioni del sistema economico, le reti istituzionali e il sistema dei servizi, la cui evoluzione sarà nei prossimi anni sempre più determinata dal coordinamento dei soggetti coinvolti nel processo di trasformazione della società veneta.

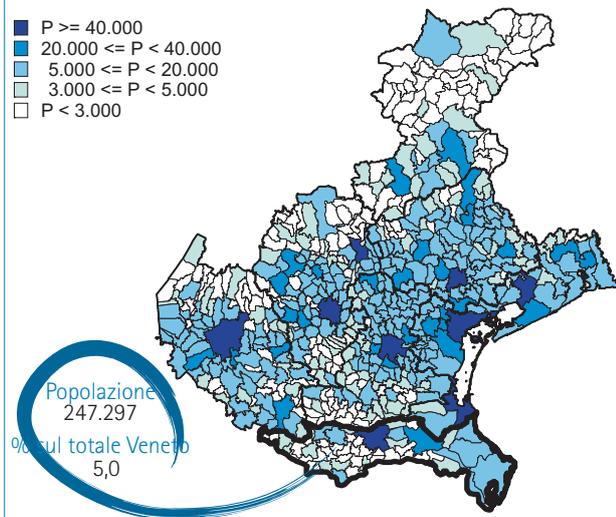
Provincia di Rovigo - Carta fisica



Fonte: Regione Veneto - U.P. Sistema Informativo Territoriale e Cartografia

## 1. La rete sociale

Fig. 1.1 - Popolazione residente (P) in Veneto per comune al 31 dicembre - Anno 2009



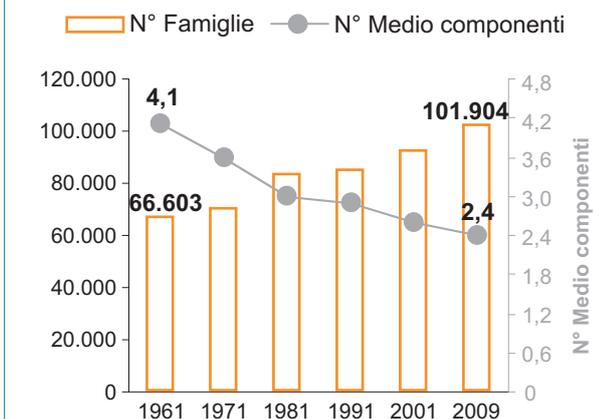
	Provincia di Rovigo	Veneto
Var. % 2009/2008	0,1	0,6
Var. % 2009/1999	1,6	8,9
Pop. 0-14 (2008)	11,2	14,1
Pop. 15-64 (2008)	66,2	66,2
Pop. 65 e oltre (2008)	22,6	19,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

La qualità di vita e il benessere della persona dipendono anche dallo spessore delle relazioni tra familiari, amici e all'interno della società.

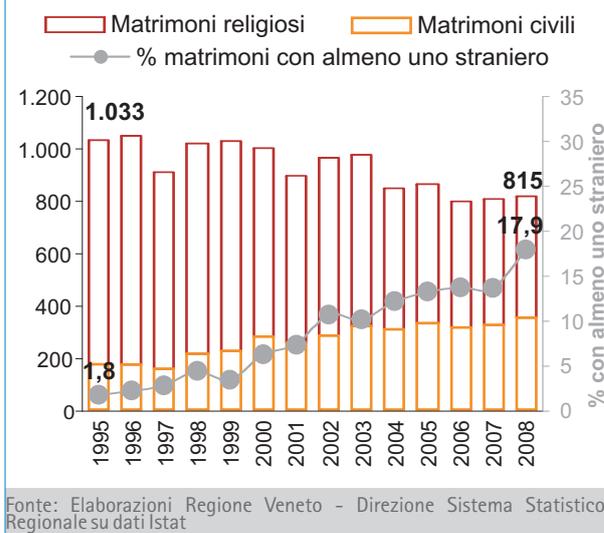
La tenuta della rete familiare quale risorsa primaria di supporto materiale e affettivo gratuito si scontra già da tempo con profonde trasformazioni demografiche e sociali che contribuiscono a modificare la struttura della famiglia e, quindi, la natura delle relazioni familiari. Il modello familiare tende ad allontanarsi sempre più da quello tradizionale, aumenta il numero di famiglie, ma la dimensione media diminuisce progressivamente arrivando a 2,4 componenti nel 2009, non solo per il calo della fecondità ma anche per

Fig. 1.2 - Famiglie e numero medio di componenti. Provincia di Rovigo - Anni 1961:2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 1.3 - Matrimoni per tipo di rito e percentuale di matrimoni con almeno uno straniero. Provincia di Rovigo - Anni 1995:2008

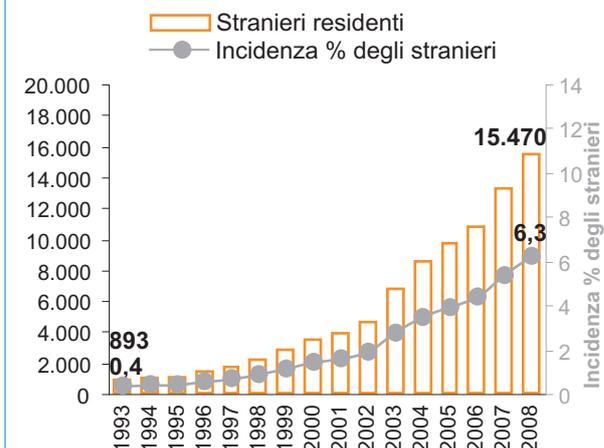


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

l'incremento dell'instabilità coniugale e per l'invecchiamento della popolazione. A Rovigo in particolare la percentuale di persone oltre i 65 anni risulta particolarmente alta rispetto all'intera regione, evidenziando un elevato squilibrio tra giovani e anziani.

Cala il numero di matrimoni, ma rispetto a quelli con rito religioso crescono quelli con rito civile, non solo per scelta degli sposi ma anche per necessità quando uno dei due è divorziato o di un'altra religione. Sempre più frequenti sono le famiglie con uno o più componenti stranieri, circa il 6,6% a Rovigo, vista la sempre più radicata presenza di stranieri e l'incremento di matrimoni con sposi di cittadinanza non italiana. Tuttavia, rispetto all'intera regione, l'attrattività che la provincia di Rovigo esercita nei confronti degli immigrati è minore: con oltre 15 mila stranieri, registra un'incidenza sulla popolazione del 6,3%, al di sotto della media regionale (9,3%). Le cittadinanze più diffuse sono, nell'ordine, quella marocchina, cinese e rumena, che insieme coprono quasi il 55% degli immigrati della provincia di Rovigo.

Fig. 1.4 - Stranieri residenti e incidenza percentuale sulla popolazione. Provincia di Rovigo - Anni 1993:2008

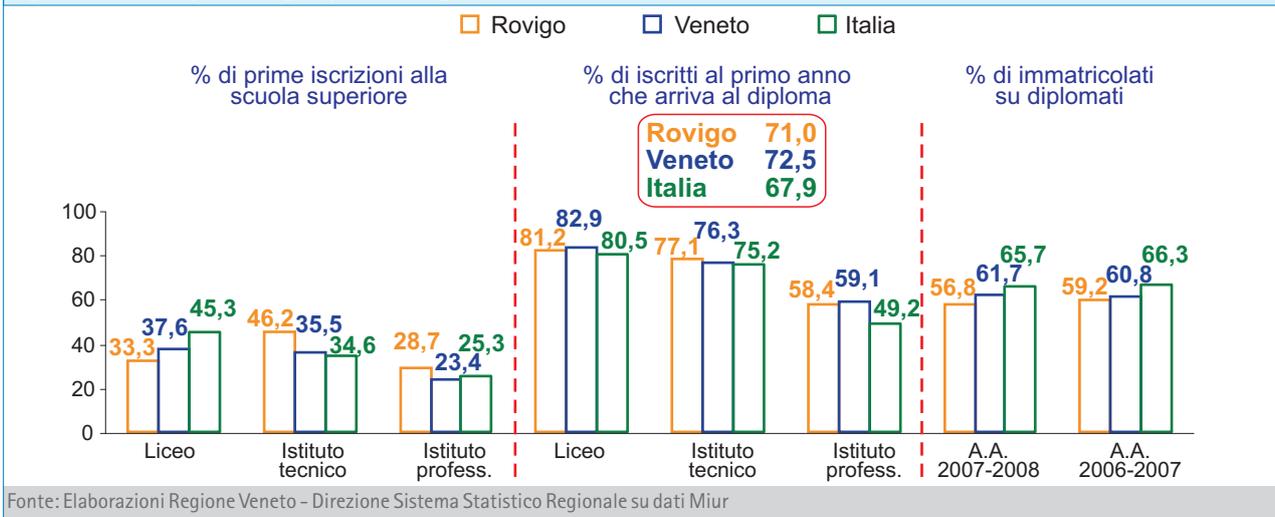


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



## 2. La rete scolastica

Fig. 2.1 - Scelte dopo l'obbligo e percorsi degli studenti - Anno scolastico 2008/2009

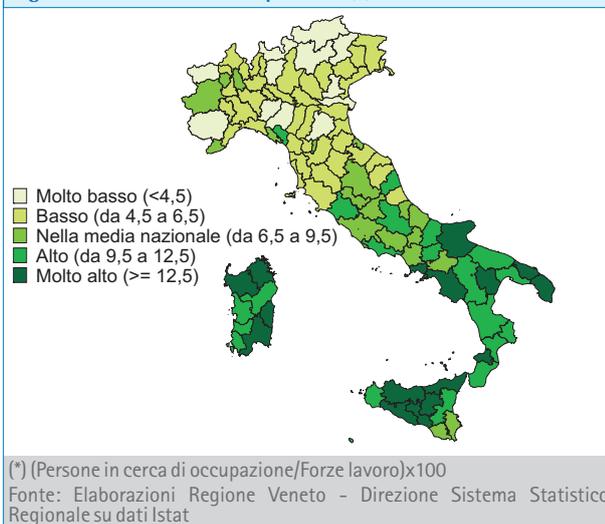


Più elevati livelli di istruzione garantiscono maggiori opportunità per un giovane. A Rovigo, che si caratterizza per la forte propensione degli studenti verso gli studi tecnici, il 71% dei ragazzi che si iscrivono alle superiori arriva in media al diploma, valore leggermente inferiore alla media regionale, ma superiore al dato italiano di tre punti percentuali. Le differenze tra tipologie scolastiche sono rappresentative di come la scelta del tipo di percorso sia correlata con la riuscita scolastica: in linea con il dato regionale, a Rovigo la percentuale di iscritti al primo anno che arriva al diploma è oltre l'81% per i licei, scende al 77% per gli istituti tecnici fino a toccare un valore più basso del 58% per gli istituti professionali.

Dopo la scuola secondaria di secondo grado la quota di studenti rovigini che si iscrive all'università nell'anno accademico 2007/08, rispetto ai diplomati usciti nell'anno scolastico precedente, è pari a circa il 57%, valore non molto alto che deve essere letto però anche alla luce dei bassi livelli di disoccupazione.

## 3. Dentro e fuori la rete lavorativa

Fig. 3.1 - Tasso di disoccupazione (\*) - Anno 2009



Nel 2009, alla luce della delicata crisi economica in atto, della conseguente generale diminuzione degli occupati e

del forte aumento dei disoccupati, Rovigo si distingue per aver mantenuto, rispetto al 2008, quasi lo stesso tasso di occupazione e per la riduzione del tasso di disoccupazione, il più basso fra le province venete.

Inoltre, l'aumento a Rovigo delle ore di cassa integrazione guadagni, uno degli strumenti più importanti a favore del sostegno al reddito e tutela del lavoratore, tra il 2008 e 2009 risulta il più contenuto fra le province venete. Nel 2009 le ore autorizzate a Rovigo sono state circa 6 milioni e 400 mila, ovvero meno di due volte e mezzo al di sopra di quelle concesse nel 2008. In linea con il dato nazionale e regionale, a Rovigo la crescita maggiore nell'anno l'ha subito la cig ordinaria, +665,5% rispetto al 2008, mentre quella straordinaria è aumentata complessivamente di appena il 58%.

Tab. 3.1 - Indicatori occupazionali. Rovigo, Veneto e Italia - Anni 2008:2009

	Rovigo		Veneto		Italia	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Tasso occupazione 15-64 anni(*)	62,9	63,0	64,6	66,4	57,5	58,7
Tasso disoccupazione	3,2	3,7	4,8	3,5	7,8	6,7
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	12,5	16,8	14,4	10,7	25,4	21,3

(\*) (Occupati/Popolazione 15-64 anni)x100

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab. 3.2 - Ore di cassa integrazione guadagni. Variazione % 2009/2008. Rovigo, Veneto e Italia

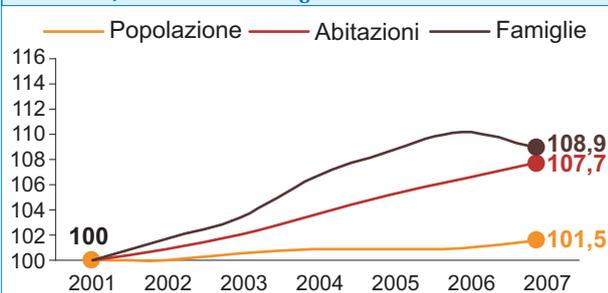
	Rovigo	Veneto	Italia
Ordinaria	655,5	565,6	410,0
Straordinaria	57,8	269,6	194,9
Totale	142,1	393,8	301,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Inps

## 4. Le abitazioni

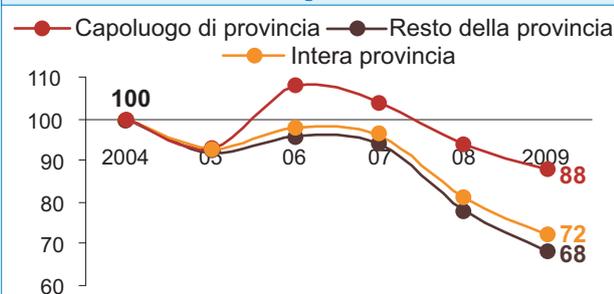
Il territorio del Veneto si caratterizza per un policentrismo reticolare: l'edilizia, sia residenziale che produttiva, non si concentra in un unico agglomerato urbano ma si distribuisce in più centri di dimensioni e importanza equilibrate. Nel 2009 le abitazioni nella provincia di Rovigo sono 127.393, il 5,1% di tutto il patrimonio del Veneto. Il ritmo di crescita delle abitazioni segue quello delle famiglie, non solo per quantità ma anche per dimensione: come i nuclei familiari, anche le nuove case sono sempre più piccole (da 102,6 mq nel 1995 a 81,9 nel 2007), anche se a Rovigo, pur nella recente flessione del mercato immobiliare, quasi la metà delle compravendite si indirizza ancora ad abitazioni di dimensione media e grande.

**Fig. 4.1 - Nuove abitazioni residenziali autorizzate, popolazione residente e famiglie (numeri indice base 2001=100). Provincia di Rovigo - Anni 2001:2007**



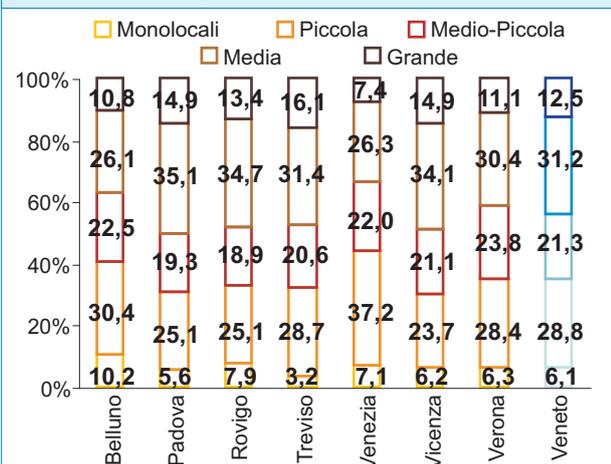
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

**Fig. 4.2 - Numeri indice di compravendite nel settore residenziale. Provincia di Rovigo - Anni 2004:2009**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Agenzia del Territorio

**Fig. 4.3 - Distribuzione di compravendite nel settore residenziale per dimensione delle abitazioni per provincia. Veneto - Anno 2009**

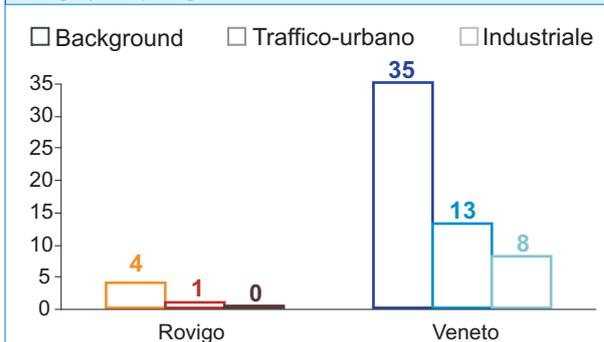


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Agenzia del Territorio

## 5. Reti territoriali - ambiente, territorio

Lo sviluppo produttivo, insieme a quello urbanistico, rappresenta evidenti fattori di pressione sul territorio. Le reti di monitoraggio ambientale e territoriale, gestite dalla Regione Veneto, consentono di monitorare i fenomeni in atto al fine di attuare idonei piani di protezione del territorio. Per il controllo della qualità dell'aria è stata implementata una rete di monitoraggio costituita da stazioni di rilevamento dell'inquinamento situate in diverse posizioni strategiche. Nella provincia di Rovigo sono presenti 5 di queste stazioni, delle quali 4 in aree definite di background urbano o rurale e una in un'area di traffico.

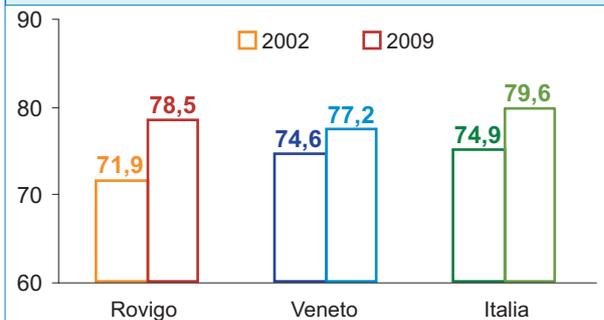
**Fig. 5.1 - Numero di stazioni di monitoraggio dell'aria a Rovigo per tipologia - Anno 2009**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Arpav

Nel 2008 in Veneto si sviluppa una rete di 10.818 km di strade principali sulle quali nel 2009 circolavano 3.794.433 veicoli, 194.222 dei quali nella provincia di Rovigo, corrispondenti a 79 ogni 100 residenti rodigini, con una crescita di 6,6 unità rispetto al 2002.

**Fig. 1.2 - Veicoli per 100 abitanti per provincia - Anni 2002 e 2009**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci e Istat

Nell'ambito della mobilità urbana, si nota una crescita del numero di auto circolanti molto più accentuata nei capoluoghi minori. Infatti, il maggior numero di autovetture a disposizione dei residenti nel 2008 si registra nel comune di Belluno (646 auto ogni 1.000 abitanti, 31 in più rispetto al 2000), seguito da Rovigo con 632 (36 in più rispetto al 2000). Dal lato dell'offerta di mobilità e con riferimento ai comuni capoluogo, nel 2008 in Veneto ogni 100 km<sup>2</sup> di superficie comunale corrono circa 124 km di linee di autobus, tram e filobus (119 il dato Italia) e sono a disposizione 10,5 autobus ogni 10.000 abitanti; a Rovigo rispettivamente 75 km e 7 autobus. Nel 2008 i mezzi pubblici del complesso dei comuni capoluogo del Veneto hanno trasportato 286 viaggiatori per abitante, 16 a Rovigo, valore in calo (-9%) rispetto al 2000.

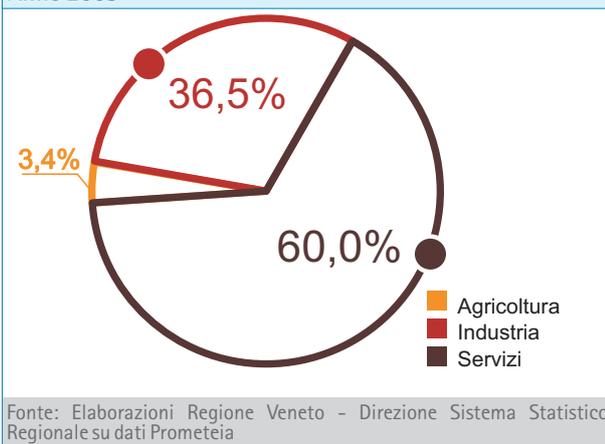


## 6. Le reti economiche

Il processo di globalizzazione dell'economia nell'ultimo decennio ha ancor più accentuato il complesso sistema di relazioni che scavalca i confini geografici, dimensionali o settoriali, attraversa ambiti gestionali e normativi differenti, è trasversale rispetto a diverse strutture sociali e forme di governo. Ne è esempio l'andamento congiunturale dell'ultimo anno: la crisi finanziaria sfociata oltreoceano ha avuto forti ripercussioni su tutte le economie reali locali.

Per il 2009 sono disponibili i dati sul PIL solo per ripartizione territoriale. Il PIL si contrae del 6,1% nel Nord-Ovest, del 5,6 nel Nord-Est<sup>1</sup>, del 3,9 nel Centro e del 4,1 nel Mezzogiorno. In questo contesto si può dire che il Veneto con una riduzione stimata dall'Istituto Prometeia del 5% di PIL riesce a contenere le perdite rispetto alle altre regioni fortemente industrializzate. Le province venete seguono l'andamento regionale, per il 2009 si stima una variazione del valore aggiunto prodotto da Rovigo del -5,2%. Complessivamente la provincia di Rovigo produce il 4,6% del valore aggiunto regionale; il comparto economico che realizza la quota maggiore di ricchezza (60,0%) è quello dei servizi, seguito dall'industria (36,5%) e dal settore agricolo (3,4%).

Fig. 6.1 - Quota del valore aggiunto per settore. Rovigo - Anno 2009



Tab. 6.1 - Variazioni % 2009/08 e 2010/09 del valore aggiunto. Rovigo, Veneto e Italia

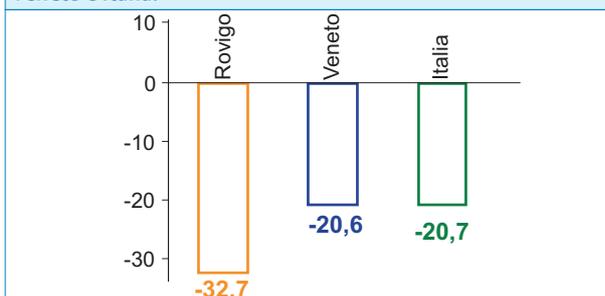
	Var. % 2009/08	Var. % 2010/09
Rovigo	-5,2	1,0
Veneto	-4,9	1,4
Italia	-5,5	0,9

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Prometeia

## 7. La rete mercantile

La maggiore apertura verso i mercati esteri rende l'economia veneta più sensibile alle dinamiche del commercio mondiale e ciò spiega il forte rallentamento dell'export subito nell'ultimo anno: nel 2009 la regione subisce una perdita del 20,6% rispetto all'anno precedente, in linea con la dinamica nazionale e delle altre principali regioni (Lombardia -20,9%, Emilia Romagna -23,3%, Piemonte -21,6%). I dati del primo trimestre 2010 sono positivi: l'export veneto cresce del 10% (dati provvisori) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un tasso superiore a quello nazionale, 9,4%.

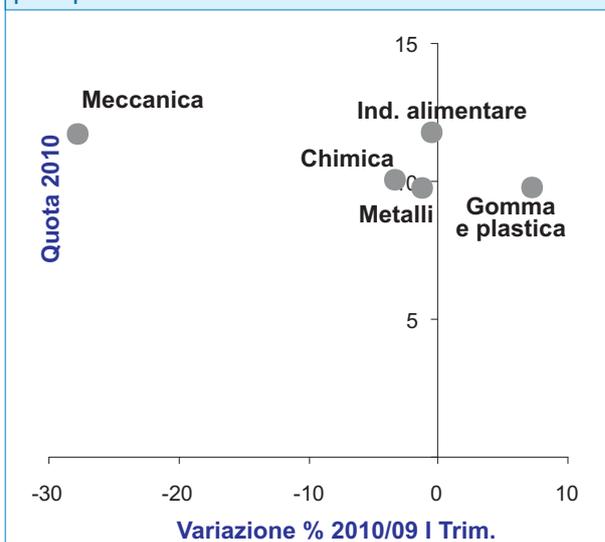
Fig. 7.1 - Variazione % 2009/08 delle esportazioni. Rovigo, Veneto e Italia.



(\*) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

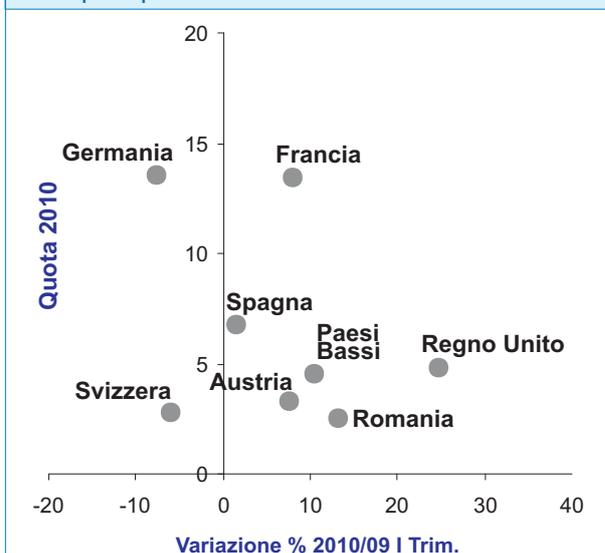
Fig. 7.2 - Variazioni % del primo trimestre 2010/09 (\*) e quota 2010 delle esportazioni della provincia di Rovigo dei principali settori economici



(\*) Dati provvisori riferiti al primo trimestre dell'anno.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 7.3 - Variazioni % del primo trimestre 2010/09 (\*) e quota 2010 delle esportazioni della provincia di Rovigo verso i principali mercati



(\*) Dati provvisori riferiti al primo trimestre dell'anno.

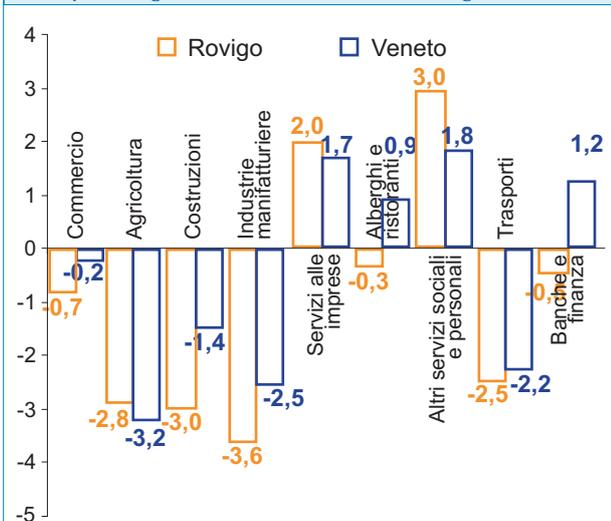
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

<sup>1</sup> Il Nord-Est comprende Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

Il valore delle esportazioni nel 2009 della provincia di Rovigo ammonta a 874,8 milioni di euro e rappresenta il 2,3% dell'export regionale. Anche Rovigo ha risentito della crisi che ha colpito il commercio mondiale nel 2009 (-32,7%), ma i dati del primo trimestre del 2010 testimoniano il recupero dell'interscambio (+10,8%). I principali mercati di sbocco per i prodotti di Rovigo sono: Germania (13,6% sul totale dell'export provinciale), Francia (13,5%) e Spagna (6,7%). Quanto ai settori economici, i principali si confermano i settori dell'industria alimentare (11,8%), la meccanica (11,7%) e la chimica (10,0%).

## 8. Le reti produttive

Fig. 8.1 - Variazioni % 2009/08 del numero di imprese attive per categoria economica. Veneto e Rovigo



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Lo sviluppo demografico imprenditoriale del Veneto nel 2009 si è chiuso con un numero di imprese attive a fine anno pari a 458.352, -0,9% rispetto al volume dell'anno precedente.

Tab. 8.1 - Var. % 2009/08 e Var. % I sem. 10 / I sem. 09 del numero di imprese attive. Rovigo, Veneto e Italia

	Var. % 2009/08	Var. % I° sem. '10 / I° sem. '09	Var. % II° trim. '10 / I° trim. '10
Rovigo	-1,1	-0,9	0,5
Veneto	-0,9	-0,4	0,5
Italia	-0,6	-0,3	0,5

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

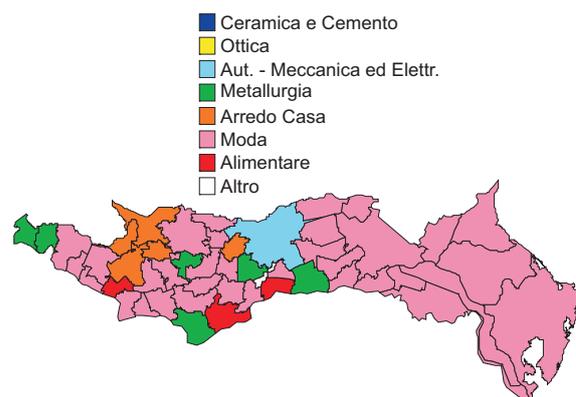
Nella provincia di Rovigo nel 2009 si contano 26.457 imprese, il 5,8% delle imprese venete, e si registra una variazione del -1,1% rispetto all'anno precedente.

Tab. 8.2 - I cinque principali settori delle imprese di Rovigo: quote % sul totale imprese provinciali

	% sul totale
Agricoltura	24,4%
Commercio	20,2%
Costruzioni	13,8%
Ind. manifatturiere	12,3%
Servizi alle imprese	8,6%

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Fig. 8.2 - Unità locali prevalenti del settore manifatturiero per comune. Rovigo - Anno 2007



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 8.3 - Addetti prevalenti del settore dei servizi(\*) per comune. Rovigo - Anno 2007



(\*) Escluso il commercio e quelli prevalentemente pubblici.  
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

A caratterizzare l'imprenditoria industriale della provincia di Rovigo è prevalentemente il settore della moda, mentre il terziario manifesta una prevalenza di attività turistiche e di servizi alle imprese.

Come nel resto del Veneto, anche a Rovigo a risentire maggiormente della stagnazione dei mercati sono il settore manifatturiero (-3,6% di imprese attive), le costruzioni (-3,0%) e l'agricoltura (-2,8%); tra i comparti con quota maggiore nell'impianto produttivo rodigino, è il commercio ad aver fatto rilevare le minori difficoltà (-0,7%).

Nel 2009 le imprese attive nel commercio in provincia di Rovigo sono 5.332, più di un quinto del totale delle imprese della provincia. Gli esercizi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) mantengono un andamento nettamente positivo: nel 2009 in provincia di Rovigo si sono contati 73 esercizi tra grandi magazzini, supermercati ed ipermercati, per 89.644 metri quadri di superficie di vendita, in forte aumento rispetto al 2008.

L'imprenditoria artigiana, dopo anni di crescita fino al 2006, vede concludersi il 2009 con un chiaro inasprimento delle difficoltà già iniziate nel biennio precedente: le imprese



artigiane attive all'ultimo 31 dicembre sono 7.446, rappresentano il 28,1% dell'imprenditoria rodigina e registrano una variazione di -3,4% rispetto all'anno precedente.

La difficile situazione congiunturale, ma ancor prima la necessità di mantenere un ruolo importante nella competitività internazionale ha indotto i diversi attori economici e sociali a riprogettare le linee strategiche per il futuro.

Le imprese più attive e innovative hanno iniziato a discostarsi dal modello di business tradizionale per muoversi verso forme di organizzazione produttiva a rete, caratterizzate da nuovi modelli di coordinamento e assetti giuridici, come la struttura in gruppo, o il rafforzarsi dei distretti produttivi.

Nel 2007, in Veneto sono presenti 8.954 gruppi di imprese, di cui 7.268 hanno il vertice nella regione stessa, 765 in altre regioni italiane e 921 in uno stato estero. In provincia di Rovigo sono 540 le imprese che appartengono ad un gruppo e coinvolgono 10.718 addetti.

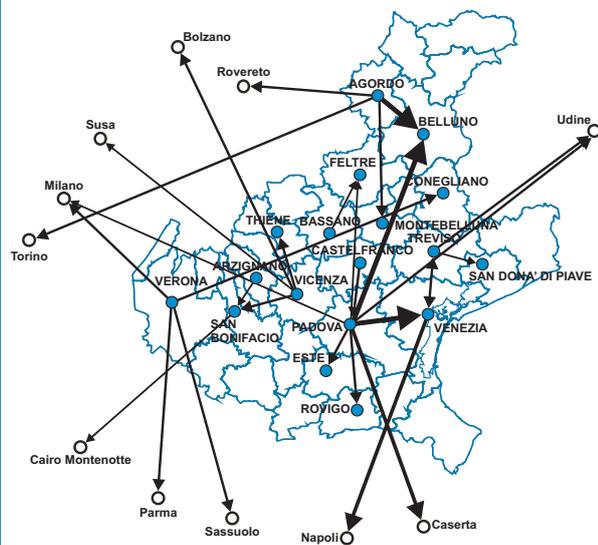
L'esistenza di strutture produttive reticolari si coglie analizzando la configurazione dei legami produttivi sul territorio.

La rappresentazione grafica vede riprodotti i principali legami tra i sistemi locali, mediante frecce orientate che collegano i sistemi locali delle sedi d'impresa con quelli delle rispettive unità locali.

Lo spessore di ciascuna freccia è proporzionale al numero di addetti coinvolti. Si riconosce come connessione importante quella che il sistema locale di Rovigo tiene con il sistema di Padova, dove a dominare è il settore dell'elettromeccanica.

**Fig. 8.4 - Imprese industriali con sede in Veneto che hanno unità locali interne ed esterne(\*). SLL del Veneto - Anno 2007**

Lo spessore della freccia indica la maggior numerosità degli addetti coinvolti.



(\*). Sulla mappa sono stati riprodotti i legami tra imprese e unità locali che vedono coinvolti più di 350 addetti delle unità locali.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

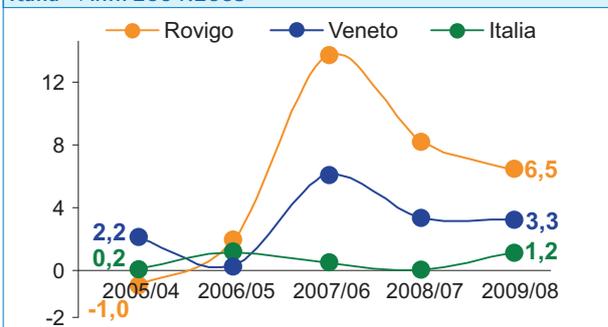
## 9. La rete agroalimentare

La provincia di Rovigo si caratterizza per la sua forte vocazione ittica, ospitando nel suo territorio oltre il 60% delle imprese venete afferenti al settore pesca e piscicoltura.

L'unica provincia veneta che ha visto crescere negli ultimi 3 anni il numero di aziende del 15%.

In un quadro di calo generale che nel raffronto 2008/09 ha coinvolto i mercati veneziani, fra i mercati rodigini, gli incrementi produttivi riguardano Pila e Porto Viro: quest'ultimo evidenzia un trend positivo sia nei quantitativi (+16,7%) che nel valore (+3,2%), raggiungendo 1,2 milioni di euro di giro d'affari per oltre 527 tonnellate di prodotto commercializzato.

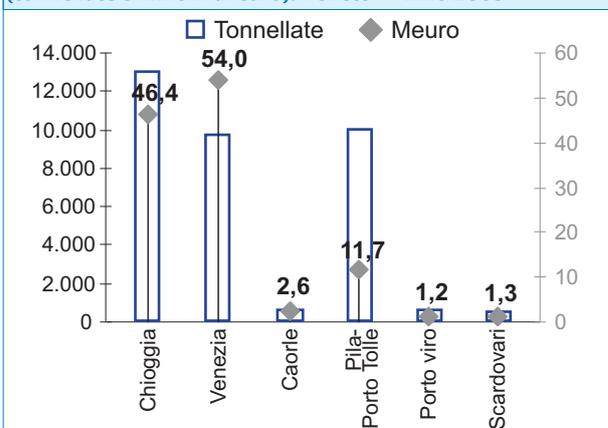
**Fig. 9.1 - Variazione percentuale delle imprese nell'attività "pesca, piscicoltura e servizi connessi". Rovigo, Veneto e Italia - Anni 2004:2009**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Questa forte specializzazione provinciale ha permesso la nascita del Distretto ittico di Rovigo. Istituito formalmente dalla Regione Veneto nell'aprile del 2003, nasce come naturale evoluzione di una realtà vitale e forte, ormai da secoli, nell'area del Delta del Po; un'area nella quale i sistemi produttivi si integrano perfettamente con le tradizioni e le vocazioni del luogo, con l'ambiente e la natura.

**Fig. 9.2 - Prodotto commercializzato per mercato ittico (tonnellate e milioni di euro). Veneto - Anno 2009**



Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Mercati ittici

La pesca, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti ittici di qualità sono il fulcro di questo sistema.

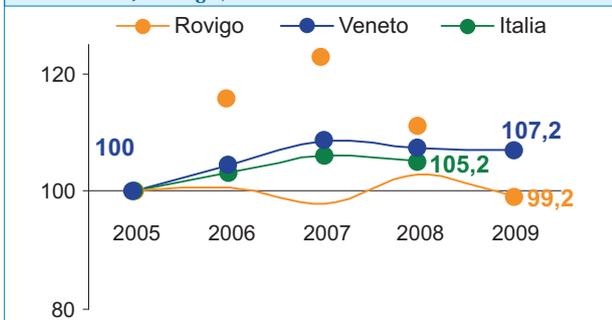
Ad oggi, il Distretto Ittico della Provincia di Rovigo raggruppa 284 imprese, per un totale di oltre 3.500 addetti e per un fatturato che supera i 500 milioni di euro.

## 10. Turismo

Il flusso di turisti che soggiornano in strutture ricettive della provincia di Rovigo sembra oscillare, negli ultimi anni, attorno al valore registrato nel 2005, anno di riferimento del confronto.

Il fenomeno, legato fondamentalmente alla stagione balneare di Rosolina, che da sola totalizza il 78,1% delle presenze, ha una clientela proveniente prevalentemente dal territorio veneto (33,9%). Al secondo posto appaiono i tedeschi, il cui numero, grazie anche a una tenace e capillare azione di promozione turistica, risulta in crescita sia nella provincia che nel resto della regione, con incrementi nell'ultimo anno attorno al 10%.

**Fig. 10.1 - Numero indice (\*) delle presenze di turisti (anno base = 2005). Rovigo, Veneto e Italia - Anni 2005:2009**



(\*) Numero indice = (presenze anno t / presenze anno base) x 100  
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

**Tab. 10.1 - Presenze di turisti per comprensorio. Rovigo e Veneto - Anno 2009**

	Rovigo		Veneto	
	Quota %	Var.% 2009/08	Quota %	Var.% 2009/08
Balneare	78,1	-3,7	43,5	0,6
Citta d'arte	21,9	-2,6	25,7	-5,1
Altro(*)	-	-	30,8	2,8
Totale	100,0	-3,5	100,0	-0,3

(\*) Comprende il comprensorio lacuale, montano e termale  
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

**Tab. 10.2 - Provenienza dei turisti. Graduatoria delle presenze. Rovigo - Anno 2009**

Luogo di Provenienza	Presenze	Var.% 2009/08	Quota %
Veneto	594.185	-8,2	33,9
Germania	353.859	10,6	20,2
Lombardia	139.770	-6,7	8,0
Paesi Bassi	66.702	8,6	3,8
Piemonte	58.147	-7,3	3,3
Austria	39.593	9,6	2,3
Emilia-Romagna	36.054	-5,8	2,1
Svizzera-Liecht.	32.872	-2,4	1,9
...			
Totale	1.755.294	-3,5	100,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

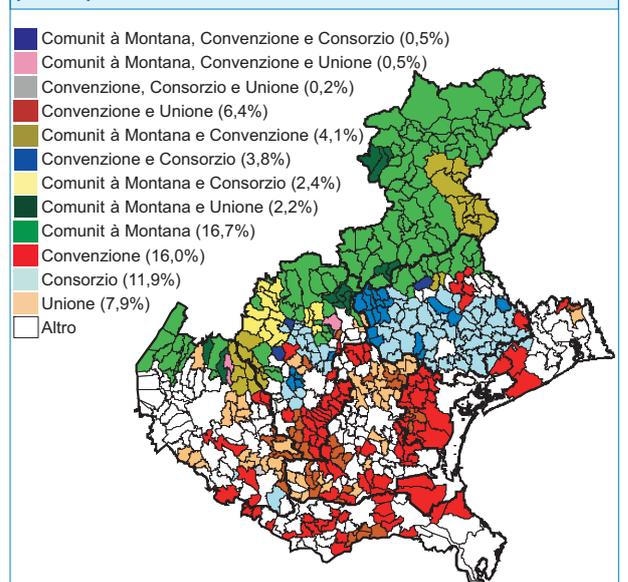
## 11. Federalismo funzionale

Al fine di razionalizzare e rendere più efficiente la gestione dei servizi, si è data la possibilità agli enti locali di condividere capacità e risorse nella gestione di specifiche funzioni, da svolgere in forma associata. Il modello relazionale degli enti locali del Veneto prevede la compresenza di quattro forme associative: le Convenzioni e i Consorzi, entrambe di natura monofunzionale, e le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane, più organizzate e stabili che possono esercitare più di una funzione contemporaneamente.

La rete intercomunale interessa oggi più del 70% dei comuni veneti, partecipanti a una o più forme associative (in quest'ultimo caso per la gestione di servizi diversi). A fine 2009 si contano nel Veneto 29 Unioni di Comuni, corrispondenti a 100 comuni associati, mentre le Comunità Montane sono 19 e riguardano 171 comuni e interessano una superficie del 36,3% contro il 10,6% coinvolta dalle Unioni dei Comuni.

A Rovigo sono presenti per lo più Convenzioni e una Unione dei Comuni corrispondente a 5 comuni associati per una quota di popolazione interessata del 4,4% della provincia e una superficie provinciale coinvolta del 4,6%.

**Fig. 11.1 - Distribuzione territoriale dei Comuni partecipanti a forme associate. Veneto - Anno 2009**



Fonte: Regione Veneto - Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.  
Elaborazioni Direzione Sistema Statistico Regionale

**Tab. 11.1 - Caratteristiche delle Unioni. Rovigo e Veneto - Anno 2009**

	Rovigo	Veneto
Associazioni	1	29
Comuni coinvolti	5	100
% popolazione interessata	4,4	9,9
% superficie coinvolta	4,6	10,6

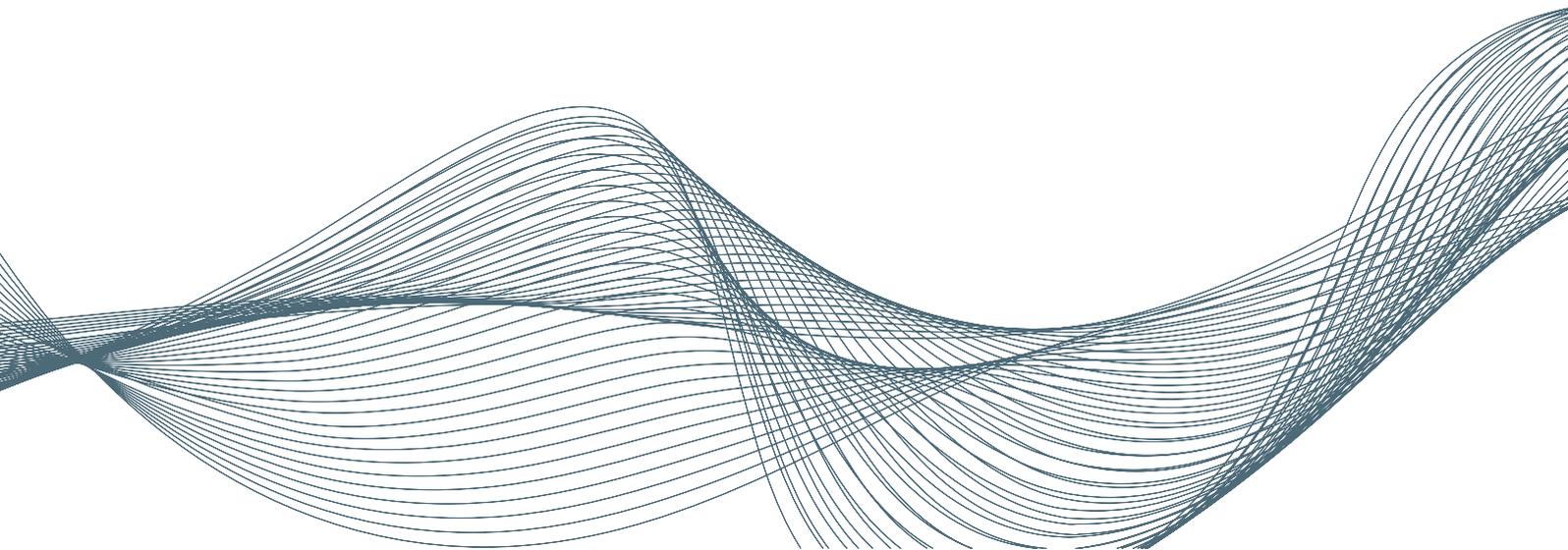
Fonte: Regione Veneto - Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti e Istat.  
Elaborazioni Direzione Sistema Statistico Regionale



Tab. 12.1 - I numeri raccontano

	Rovigo	Veneto
Popolazione (2009)	247.297	4.912.438
Abitanti/kmq (2009)	138,1	267,0
Incidenza % stranieri residenti su popolazione totale (2008)	6,3	9,3
N. comuni con popolazione < 3.000 abitanti	29	199
>=3.000 e < 10.000 abitanti	14	254
>= 10.000 abitanti	7	128
Famiglie (2009)	101.904	2.007.146
Imprese (2009)	26.457	458.352
Valore aggiunto (2008) mln di euro	6.135	134.292
Valore aggiunto pro capite (2008) euro	24.868	27.638
Esportazioni (2009) mln di euro, dati provvisori	875	38.256
Presenze turistiche (2009)	1.755.294	60.444.274
Tasso disoccupazione (2009)	3,2	4,8
Tasso occupazione 15 - 64 anni (2009)	62,9	64,6

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, Regione Veneto e Prometeia



A cura della Direzione Sistema Statistico Regionale  
Estratto dal Rapporto Statistico 2010, il Veneto si racconta, il Veneto si confronta

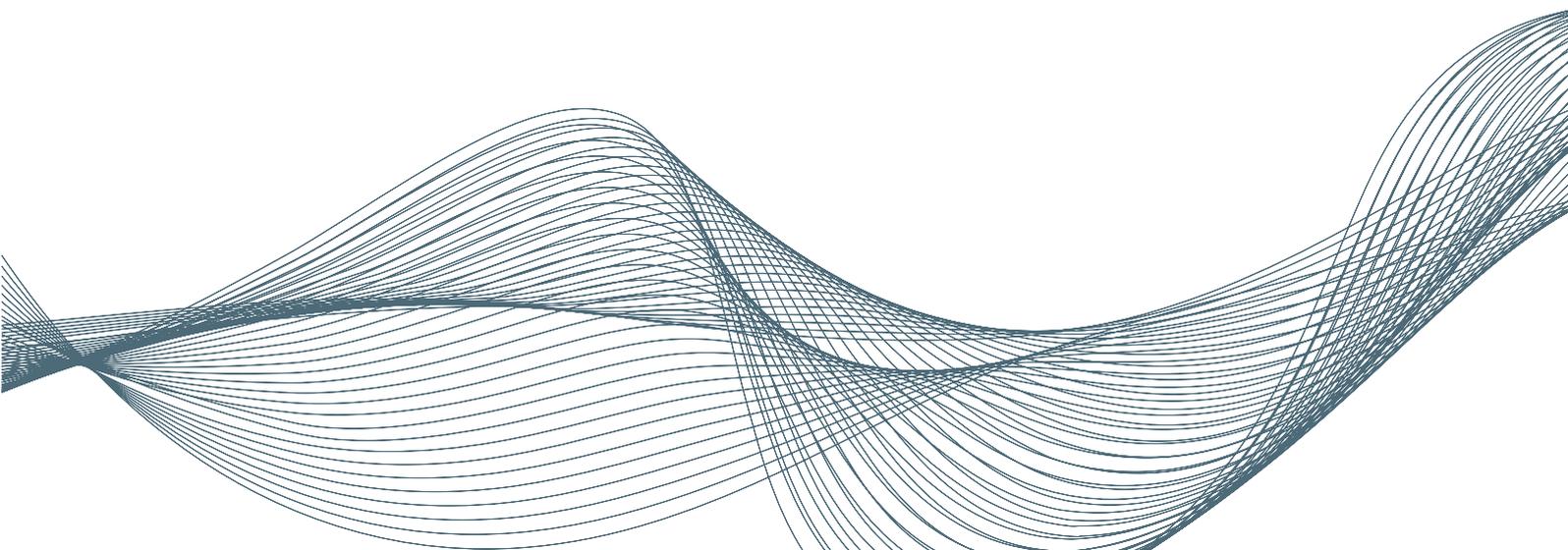


**Regione del Veneto**

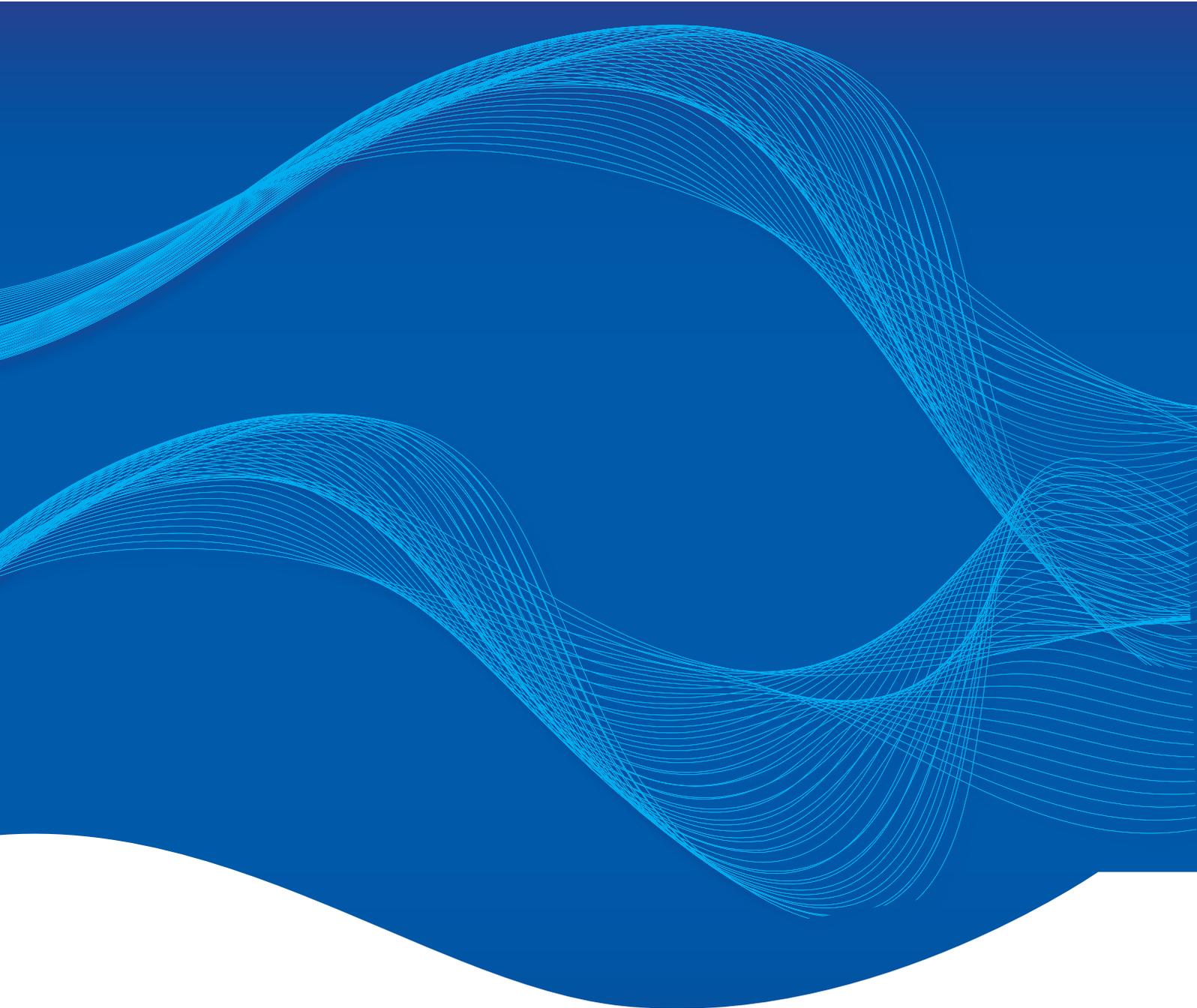
- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali
- Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione
- Direzione sistema statistico regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A  
30123 Venezia

**tel.041/2792109 fax 041/2792099**  
**e-mail: [statistica@regione.veneto.it](mailto:statistica@regione.veneto.it)**  
**<http://www.regione.veneto.it/statistica>**







Ottobre 2010